

NEWSLETTER CODICE DEL TERZO SETTORE

NUMERO 4



In Italia sono presenti 6,63 milioni di volontari stimati operativi, di cui 4,14 attivi in organizzazioni. Il Nord Italia che segna il record di tasso di volontariato (16%) e il Sud che ne ha uno più basso (8,6%). Questi sono i dati emersi dalla prima quantificazione del lavoro volontario pubblicata da Istat, CSVnet e Fondazione Volontariato e Partecipazione con la diffusione del report "Attività gratuite a beneficio di altri" e svela per tutti i numeri del fenomeno volontario in Italia, tratteggiandone le caratteristiche.

Una percentuale molto più alta di volontari è registrata fra chi ha conseguito un titolo di studio più alto come la laurea (22,1%) e inferiore fra chi ha la licenza elementare (6,1%). Si tratta di un volontariato sempre più appannaggio di chi ha situazioni occupazionali stabili (14,8%) e chi vive in famiglie agiate (23,4%). Il report evidenzia anche il ruolo fondamentale di donne e anziani nelle attività di aiuto non organizzate e quantifica il monte ore in 19 (calcolate su quattro settimane) che gli italiani dedicano al volontariato attivo.

EROGAZIONI LIBERALI

Come vengono definite e come comportarsi

RACCOLTA FONDI

Caratteristiche, organizzazione e rendicontazione

LA VOSTRA DOMANDA

Uno o più argomentazioni trattate nella mail specifica:
infoterzosettore@siaitalia.it

LE EROGAZIONI LIBERALI sono donazioni di denaro o in natura che una persona sceglie liberamente di effettuare per sostenere le attività di soggetti attivi in ambito sociale o che comunque perseguono un interesse generale.

Parliamo solitamente di enti non profit, associazioni di promozione sociale, organizzazioni internazionali non governative, Onlus, enti del Terzo settore e altri ancora.

Per poter usufruire dei vantaggi fiscali introdotti dallo Stato, dal 2020 tutte le erogazioni liberali in denaro devono essere tracciabili.

Ciò significa che non possono essere devolute in contanti.

Le erogazioni, infatti, devono sempre essere effettuate solo tramite bonifico, assegno, pagamento con carta di credito o debito, bancomat.

E' altresì necessario conservare la ricevuta del versamento bancario o postale, l'estratto conto della banca o un documento che attesti la transazione.

Gli oneri detraibili impattano in modo diretto sull'imposta loda a carico del contribuente, riducendola. Le detrazioni d'imposta previste sono pari al 19%, 26%, 30% o 35% in base alle caratteristiche del soggetto che riceve la donazione.

Gli oneri deducibili sono invece spese che si possono portare in diminuzione dal reddito complessivo calcolato prima dell'imposta ai fini Irpef.

Prevedono una detrazione d'imposta del 19% le erogazioni liberali in denaro:

- a favore delle popolazioni colpite da calamità pubbliche o da altri eventi straordinari effettuate tramite Onlus, organizzazioni internazionali di cui l'Italia fa parte, fondazioni, associazioni, comitati ed enti attivi in questo ambito, amministrazioni pubbliche ed enti pubblici non economici;
- in favore di società e associazioni sportive dilettantistiche;



- verso attività culturali e artistiche pubbliche, enti dello spettacolo pubblico, appartenenti a fondazioni e associazioni legalmente riconosciute e verso fondazioni operanti nel settore musicale;
- per istituti scolastici di ogni ordine e grado, statali e paritari senza scopo di lucro, appartenenti al sistema scolastico nazionale.

Prevedono una detrazione d'imposta del 26% le erogazioni liberali in denaro:

- a favore delle Onlus, di iniziative umanitarie, religiose o laiche, gestite da fondazioni, associazioni, comitati ed altri enti;
- oppure, rivolte a partiti politici iscritti nella prima sezione del registro nazionale.

Prevedono una detrazione d'imposta del 30% o del 35%, variabile in base alla natura del soggetto che riceve la donazione, le erogazioni liberali in denaro o in natura effettuate in favore di Onlus e associazioni di promozione sociale iscritte in appositi registri nazionali.

Dal 2021, le Onlus e associazioni devono comunicare i dati relativi alle donazioni ricevute all'Anagrafe tributaria; l'Agenzia delle Entrate avrà a disposizione tutte le informazioni necessarie a predisporre la dichiarazione precompilata.

In caso contrario, non sarà possibile applicare i benefici fiscali.

LA RACCOLTA FONDI, detta anche fundraising, è un processo che sviluppa i principi e le tecniche per coltivare relazioni con i donatori che siano durature nel tempo. Queste relazioni permettono di attivare le risorse necessarie a realizzare gli obiettivi dell'organizzazione non profit. È un'attività complessa, che deve essere pianificata e sviluppata con metodo e competenza per favorire il giusto coinvolgimento di donatori diversi. Lo scopo della raccolta fondi è creare un legame duraturo nel tempo con le persone, enti o imprese profit che vogliono e possono donare risorse a favore di altre persone che ne hanno bisogno o per sostenere attività di interesse generale.

In questo senso gli enti del Terzo Settore si dovrebbero fare intermediari tra coloro che desiderano donare e coloro che hanno bisogno di ricevere, siano queste persone o intere comunità. Non si tratta quindi di cercare soldi, ma di cercare, e possibilmente trovare, dei donatori e di coinvolgerli con il giusto strumento. Se questa relazione fra l'ente e il donatore funziona, si attivano le risorse (denaro, tempo, beni, servizi, idee, relazioni, competenze...) che sono presenti nella comunità e che senza la giusta sollecitazione e adeguati canali rimarrebbero latenti.

Seguendo il ragionamento che non si cercano le donazioni ma i donatori, è importante indicare i principali "bacini" dei donatori, che sono normalmente definiti i mercati della raccolta fondi:

- Pubblica Amministrazione: enti pubblici locali, regionali, nazionali, internazionali che erogano risorse extra policy pubblica attraverso contributi e/o bandi;
- Persone Fisiche: singoli o in gruppi, piccoli o grandi sostenitori che donano le proprie risorse (reddito o patrimonio) a favore dei progetti degli enti del Terzo Settore attraverso strumenti adatti alla natura, alla motivazione e all'ammontare della donazione;
- Aziende: piccole o grandi imprese, GDO o professionisti che donano risorse aziendali o partecipano a partnership a favore dei progetti degli enti del Terzo Settore attraverso strumenti adatti alla natura, alla motivazione e all'ammontare della donazione.



- Fondazioni: enti che per missione devono distribuire il proprio patrimonio a favore dei progetti degli enti del Terzo Settore attraverso contributi e/o bandi.

I mercati generalmente attivati dalla raccolta fondi sono le persone fisiche e le imprese. Gli altri interlocutori erogano risorse e finanziamenti, seguendo anche altre logiche non proprie della donazione.

Ricordarsi sempre che il fine ultimo di una campagna di raccolta fondi è cercare donatori e non soldi, ovvero persone che si aspettano di fare una bella esperienza di dono. I donatori si attivano se glielo chiediamo e se rendiamo il donare facile, bello e divertente o semplicemente in linea con i loro bisogni e aspettative;

Programmazione e pianificazione sono la chiave del successo: una delle caratteristiche che differenziano la raccolta fondi dalla questua è la programmazione. Programmare significa dotarsi di un obiettivo e stabilire come raggiungerlo. Questo permette di mostrare al donatore che viene coinvolto in qualcosa di concreto, aumenta la possibilità di raggiungere l'obiettivo e facilita gli aspetti di rendicontazione;

Ringraziare, ringraziare, e ringraziare. I donatori si attivano proprio perché la donazione porta loro senso. Quindi restituire, ricambiare partendo da un "grazie" per quello che hai fatto è un passaggio fondamentale per iniziare la relazione con i propri donatori nel modo giusto (e la prima attività di fidelizzazione nel tempo).

LA VOSTRA DOMANDA

Come e quando rendicontare la raccolta del cinque per mille?

La Direzione Generale del Terzo settore, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ha pubblicato il Decreto direttoriale n. 396 del 13 dicembre 2022 che stabilisce che le ODV, le APS e le ONLUS che beneficiano di un contributo del 5 per mille di importo pari o superiore a 20.000,00 euro dovranno adempiere agli obblighi di compilazione, trasmissione e comunicazione di avvenuta pubblicazione del rendiconto avvalendosi di una piattaforma informatica dedicata, disponibile sul portale servizi.lavoro.gov.it.

Per accedere all'applicativo sarà necessario autenticarsi tramite credenziali SPID o CIE.

Le associazioni interessate dovranno utilizzare queste modalità di rendicontazione **a partire dai contributi del 5 per mille dell'anno finanziario 2021**.

Non saranno accettate rendicontazioni con altre forme di redazione e trasmissione al di fuori della piattaforma.

Sono allegati al Decreto direttoriale le linee guida di rendicontazione, un format esemplificativo e il manuale utente relativo all'utilizzo della piattaforma informatica, scaricabili dai seguenti link:

- Linee guida per la rendicontazione (**aggiornate alla piattaforma**)
- Manuale utente piattaforma informatica
- Format esemplificativo lista giustificativi di spesa

Per le ODV, le APS e le ONLUS che ricevono contributi inferiori a euro 20.000,00 e che quindi non devono trasmettere il rendiconto al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali restano invece valide le abituali modalità di rendicontazione: non dovranno quindi utilizzare questa nuova piattaforma informatica ma fare riferimento alle linee guida di rendicontazione già in vigore.



Come redigere un bilancio di raccolta fondi?

Gli Ets non commerciali che adottano il rendiconto gestionale devono fornire anche una descrizione dell'attività di raccolta fondi inserendola nella relazione di missione, comprensiva anche della raccolta fondi abituale.

Gli Ets non commerciali che redigono invece il rendiconto per cassa si limiteranno, in relazione all'attività di raccolta fondi abituale, a compilare la correlata voce di bilancio del rendiconto medesimo.

Solamente per quanto riguarda le raccolte pubbliche occasionali di fondi, il codice dispone per gli Ets non commerciali che le effettuano l'obbligo di redigere un rendiconto per ogni raccolta svolta corredata da una relazione illustrativa.

In quest'ultima l'ente deve fornire una breve descrizione di ciascuna delle iniziative intraprese, della modalità di svolgimento dell'evento, del luogo in cui si è svolto, delle finalità perseguiti e dei costi sostenuti. In particolare, in relazione alle uscite l'ente deve descrivere le relative voci indicate nel rendiconto della singola raccolta pubblica occasionale di fondi con riferimento alle entrate, l'ammontare delle erogazioni in denaro ricevute, il numero e il prezzo dei beni di modico valore venduti, la distinzione tra elargizioni ricevute da persone fisiche o persone giuridiche.